

Feralpisalò, salvezza da conquistare in 10 giornate

• Dalla sfida di sabato a Modena alla chiusura con la Ternana. In mezzo tutte le grandi e il derby del 1° maggio col Brescia

SERGIOZANCA

SALÒ Le 10 giornate della speranza. La Feralpisalò si prepara alla volata finale, che le riserva una serie di ostacoli ardui. Tra l'altro dovrà affrontare le prime 4 della classifica e non sarà di certo una passeggiata. Ma l'allenatore Marco Zaffaroni invita a non mollare: «I conti li tireremo solo alla fine», insiste.

L'anno scorso Zaffaroni ha compiuto il miracolo col Verona, in serie A, recuperando un notevole distacco. In volata è riuscito ad agganciare lo Spezia, e a batterlo per 3-1 nello spareggio di Reggio Emilia.

L'attuale classifica di Serie B vede, sul fondo, un gruppetto di 5 squadre: Lecco, fanalino di coda con 21 punti, Feralpisalò 24, Spezia 27, Ascoli 28 e Ternana 29. Se la stagione fosse conclusa qua, le ultime 3 sarebbero retrocesse, mentre Ascoli e Ternana si affronterebbero nei play-out per stabilire la quarta condannata. Al di sopra della mischia ci sono Reggiana e Cosenza (33); Bari, Sampdoria e Pisa (34), che al momento sembrano vivere tranquille.

Il calendario della Feralpisalò è molto duro. Sabato andrà al Braglia, contro il Modena degli ex Magnino (centrocampista) e Corrado (terzino), entrambi lanciati sul Garda. Potrebbe essere l'occasione per un risultato positivo, visto che gli emiliani hanno vinto solo una delle ultime 13 partite, e stanno attraversando un periodo nero. all'andata



Davide Balestrero: capitano

è finita 1-1: al gol di Falcinelli (al 2', il più rapido cui abbiamo assistito) ha subito risposto Balestrero (al 9'): una rete doppiamente storica, la prima in B per il 1° punto tra i cadetti.

Le sfide con le grandi

Nelle 2 tappe successive (a Piacenza con la capolista Parma il 16 marzo, a Cremona con la seconda della graduatoria lunedì 1 aprile), intervallate dalla sosta, occorrerà scalare l'Everest, affrontando formazioni che hanno messo nel mirino la promozione diretta e non intendono concedere nulla. Chiudere a mani vuote, significherebbe uscire di scena.

Obbligatorio, nella 32ª giornata, liquidare il Cosenza, che a sua volta potrebbe avere bisogno di punti nel caso in cui il Brescia, il giorno di Pasquetta, fosse riuscito a espugnare il «Marulla». Il 13 aprile il viaggio a Pisa; il 20 il duello interno con un'altra grande, il Como, attualmente 3°.

Quindi l'impegno (accessibile) di Cittadella, reduce da 8 stop consecutivi, e, il 1° maggio, il derby col Brescia a Piacenza. I 2 turni conclusivi riserveranno la trasferta di Venezia di Pohjanpalo, capocannoniere del campionato, e la conclusione al Garilli con la Ternana, concorrente diretta.